

CHI SIAMO

CONTATTI

Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi

[clicca qui](#)

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



HOME NEWS **TEATRO** CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

"EMONE", L'ANTIGONE SECONDO ANTONIO PICCOLO AL SAN FERDINANDO DI NAPOLI

[Stampa](#)



Atmosfera inquietante, sussurri, i resti di un luna park, teli di plastica strappati di volta in volta dagli attori: è un paesaggio spoglio e distrutto alla maniera di Chernobyl – secondo le intenzioni dichiarate del regista – quello che accoglie gli spettatori di **"Emone. La tragedia de Antigone secondo lo cunto de lo innamorato"**, debuttato il 20 marzo al teatro San Ferdinando di Napoli e replicato fino al 25. **Antonio Piccolo** riscrive la celebre tragedia sofoclea alla luce di un punto di vista nuovo, quello dell' "innamorato" di Antigone, Emone, perché ogni storia ha più verità e più punti di vista. La lingua è il dialetto napoletano, ma quello seicentesco di **Giambattista Basile** e del suo "Lo cunto de li cunti". Ed è proprio la lingua insolita scelta da Antonio Piccolo – vincitore col suo testo del Premio per la Nuova Drammaturgia italiana promosso dalla fondazione P.L.A.TEA. nel 2016 – ad arricchire la tragedia di Sofocle di tutta una serie di sfumature nuove: alla tragedia si aggiungono tratti di commedia e di farsa, nonché quell'attitudine di vita, quella rassegnazione e insieme capacità di affidarsi al destino tipicamente partenopee.

La regia di **Raffaele Di Florio** raccoglie rispettosamente il testo di Piccolo e la sua ambizione: quella di dare voce e carattere ad un personaggio per secoli di secondo piano nel testo. Ecco, allora, che l'Emone sofocleo diviene un protagonista dall'**ambizione utopica** di cambiare la realtà, una pretesa troppo grande e, per questo, destinata a fallire. Emone, figlio di un Creonte re di Tebe in sedia a rotelle, non si piega e non comprende la logica del potere secondo cui Antigone, per quanto eroica nel suo gesto disubbidiente, deve pagare con la vita la sua opposizione a chi il potere lo detiene; non si arrende alla logica della violenza e del sangue, e si pone – seppur brevemente – a capo di una rivoluzione che ritiene giusta. Ed è proprio la coppia padre-figlio, perfettamente interpretata dal giovane **Marcello Manzella** e da **Paolo Cresta**, quella che più riesce in scena; buona l'interpretazione di Ismene di **Anna Mallamaci**, a cui viene riservato uno spazio maggiore di **Valentina Gaudini**, un'Antigone poco presente in scena e per di più senza battute: l'eroina un tempo protagonista si esprime solo attraverso le **Folk Songs** di Luciano Berio, canzoni popolari rielaborate elettronicamente da Salvio Vassallo. Le sue ragioni sono in parte inesprese – o forse inesprimibili – ed in parte portate in scena dalla pavida sorella; convince meno, invece, l'interpretazione troppo caricaturale della guardia, che pure suscita le risate e il divertimento all'interno del dramma. I personaggi si alternano in scena attraverso un interessante gioco di scenografia mobile e luci, curato dallo stesso di Florio.



LIBRO DELLA SETTIMANA



Stephen Hawking: il punto di vista della moglie Jane in "VERSO L'INFINITO"

«I regard the brain as a computer which will stop working when its component fail. There is no heaven or afterlife for broken-down computers. That...

FACEBOOK



[Like Page](#)

Be the first of your friends to like this



Recensito 16 minutes ago

#teatro "Le notti bianche" di Francesco Giuffrè al Teatro Ghione



La riscrittura dell'Antigone da parte di Antonio Piccolo risulta un'operazione coraggiosa e ben riuscita. La morte di Emone, assai meno importante e celebrata rispetto a quella di Antigone nel testo sofocleo, assume qui significati nuovi e più profondi, per quanto non immediatamente comprensibili: l'eroe non si toglie la vita per amore di Antigone, che non ama, né per un senso più alto della giustizia, che appartiene piuttosto all'eroina. Emone, presa coscienza del fallimento della sua rivolta, si sente estraneo e in anticipo rispetto al suo tempo: la morte è atto di riscatto e ribellione estrema verso leggi a cui sceglie di non

sottostare. "Emone", produzione firmata dal Teatro Stabile di Napoli, dal Teatro Stabile di Roma e da [Teatro Stabile di Torino](#), sarà a Roma al Teatro India dal 10 al 15 aprile; a Bologna, al Teatro Arena del Sole, dal 17 al 22 aprile e al [Teatro Gobetti](#) di Torino dal 24 al 29 aprile.

Pasquale Pota 26-03-2017

Tweet Like Sign Up to see what your friends like.



Altri articoli in questa categoria:

« All'Angelo Mai, "White rabbit red rabbit": Daria Deflorian accetta la sfida!
"Il giardino dei ciliegi": il mondo è veramente FICO »



"Le notti bianche"

FORMAZIONE



COLORI E SAPORI



"Fico" un bilancio del parco

agroalimentare più grande al mondo

"Vogliamo raccontare al mondo l'eccellenza enogastronomica e la bellezza..."

RECENSITO SU TWITTER



#musica

Suggerzioni e sonorità ortodosse in mostra all'

@OperaRoma

con

#quadridaunesposizione

<https://t.co/YotYWybun1>

TECNOLOGIA



Italian Video Game Awards 2018: Il trionfo di Zelda e degli sviluppatori italiani

Si sono svolti lo scorso 14 marzo, presso il...

Copyright © 2004-2018 MULTIMEDIA INFORMAZIONE

Testata giornalistica registrata al n° 17/2004 presso il Tribunale di Catania - Tutti i diritti sono riservati, vietata la riproduzione non autorizzata